

2015



IL
SILENZIO
È



IL
TUO
NEMICO



**A cura della Commissione per le pari opportunità
tra uomo e donna**

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio regionale**

**Gruppo di lavoro della Commissione
“Salute e Politiche sociali Contrasto alla violenza contro le donne”**

Immagine di copertina di Micaela Cossettini

**Impaginazione e stampa
Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
Segreteria Generale**

**I Edizione 2009
II Edizione 2012
III Edizione 2015**

“La verità non è mai stata rivendicata con la violenza”

M.K.Gandhi

Il silenzio è il tuo nemico
Uscire dalla violenza si può

Giugno 2015

Il problema della violenza contro le donne non solo non accenna ad arrestarsi ma, come riportano dati e statistiche, si sta amplificando: giornalmente apprendiamo casi di donne vittime di maltrattamenti, abusi e violenze, fuori e dentro le mura domestiche, cui assistono spesso anche i bambini, con gravi conseguenze sul piano emotivo e cognitivo.

Questo atroce fenomeno, che non conosce età né classe sociale, va affrontato con determinazione aiutando le donne a denunciare, ad uscire dal silenzio, nemico subdolo ma troppo ricorrentemente presente.

L'obiettivo che la Commissione Pari Opportunità della Regione Friuli Venezia Giulia si prefigge con tale opuscolo, dunque, è dimostrare che dalla violenza si può, si deve uscire!

Paura, insicurezza, solitudine, disperazione si impadroniscono della donna vittima di soprusi rendendola impotente; ecco perché abbiamo pensato a questo vademecum che, con chiarezza e dati precisi, analizza i vari tipi di violenza, da quella fisica a quella psicologica, da quella sessuale a quella economica e finanche persecutoria, indicando il percorso da seguire per ricorrere ad aiuti concreti verso Centri e Istituzioni competenti.

Un comportamento violento è grave e inaccettabile, e non può essere in alcun modo giustificato, né da parte di chi lo esercita, né da chi lo subisce.

L'autentica finalità della presente pubblicazione è incoraggiare la vittima a denunciare l'abuso subito con convinzione e fiducia, a rompere il silenzio, e ciò a partire da un valore eticamente irreprensibile e non negoziabile: il RISPETTO, in nome della dignità della persona.

Auspichiamo, pertanto, anche attraverso queste informazioni, che il mondo femminile superi anacronistiche inibizioni e, pur da situazioni di sofferenza e di dolore, viva la condivisione, in un clima di reale cambiamento e di autentica emancipazione.

Annamaria POGGIOLI

*Presidente della Commissione regionale
per le pari opportunità tra uomo e donna*

Indice

<i>In Friuli Venezia Giulia</i>	6
<i>Le violenze sulla donna.....</i>	10
<i>L'autore della violenza.....</i>	11
<i>Gli indicatori di pericolo.....</i>	13
<i>I luoghi comuni.....</i>	15
<i>Consigli utili.....</i>	17
<i>Cosa posso fare?</i>	18
<i>La normativa.....</i>	19
<i>I centri antiviolenza</i>	22
<i>Ringraziamenti</i>	24

In Friuli Venezia Giulia nel 2011

Nel 2011 nella nostra regione 626 donne sono state seguite dai Centri antiviolenza

331 18-40 anni	346 41-64 anni	99 non rilevato		
374 coniugate	211 nubili	106 separate		
42 divorziate	25 vedove	18 non rilevato		
382 occupate	81 casalinghe	159 disoccupate		
101 altro	53 non rilevato			
Per casi di violenza				
449 psicologica	489 fisica	206 stalking	360 economica	106 sessuale
Ospitalità in case rifugio				
64 donne ospitate	56 figli di donne ospitate	48 Posti in 8 case capacità massima d'accoglienza (dato al 2009)		

Dati SISS – sistema informativo socio-sanitario

In Friuli Venezia Giulia nel 2012

Nel 2012 nella nostra regione 737 donne sono state seguite dai Centri antiviolenza

357 18-40 anni	361 41-64 anni	14 non rilevato		
361 coniugate	222 nubili	87 separate		
38 divorziate	25 vedove	4 non rilevato		
373 occupate	68 casalinghe	188 disoccupate		
99 altro	9 non rilevato			
Per casi di violenza				
681 psicologica	499 fisica	166 stalking	345 economica	101 sessuale
Per titolo di studio				
35 scuola elementare	188 scuola media inf.	283 scuola media sup.	79 laurea	30 Form.professionale
Ospitalità in case rifugio				
86 donne ospitate	85 figli di donne ospitate			

Dati SISS – sistema informativo socio-sanitario

In Friuli Venezia Giulia nel 2013

Nel 2013 nella nostra regione 791 donne sono state seguite dai Centri antiviolenza

366 18-40 anni	392 41-64 anni	30 non rilevato		
343 coniugate	244 nubili	117 separate		
52 divorziate	23 vedove	11 non rilevato		
373 occupate	68 casalinghe	188 disoccupate		
99 altro	9 non rilevato		1	Uomo
Per casi di violenza				
736 psicologica	506 fisica	172 stalking	311 economica	97 sessuale

Per titolo di studio

31 scuola elementare	197 scuola media inf.	281 scuola media sup.	107 laurea	54 Form.professionale
-----------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	----------------------	---------------------------------

Ospitalità in case rifugio

82 donne ospitate	66 figli di donne ospitate	
-----------------------------	---	--

Dati SISS – sistema informativo socio-sanitario



COORDINAMENTO DONNE CONTRO LA VIOLENZA
in collaborazione con il PROGETTO "ZERO TOLERANCE"
del Comune di Udine

QUESTO NON E' AMORE

**25
NOVEMBRE**

Giornata
internazionale
contro
la violenza
sulle donne

Industria Stativa - Byrne "C. Esolo" - Chiara Cestaroni

LE VIOLENZE SULLA DONNA

FISICA:

ogni intimidazione contro il tuo corpo e le tue proprietà

- ti strattona, ti schiaffeggia, ti morde, calcia, sputa, dà pizzicotti, brucia con la sigaretta, rompe le tue cose
- ti impedisce di muoverti, di uscire
- ti priva delle cure mediche, ti priva del sonno

PSICOLOGICA:

spesso prepara la violenza fisica perché svalorizza e non rispetta la tua identità di persona e te lo fa sembrare una cosa normale

- ti critica, ti umilia o ridicolizza anche davanti agli altri, ti insulta
- ti impedisce di vedere parenti e amici, di coltivare i tuoi interessi,
- minaccia di fare del male a te o ai figli
- minaccia di fare del male a se stesso o di suicidarsi

SESSUALE:

- ti impone rapporti o giochi sessuali quando non ne hai voglia
- ti obbliga a guardare o utilizzare materiale pornografico
- ti costringe ad avere rapporti sessuali con altre persone o a guardarli
- ti obbliga ad avere rapporti davanti ad altre persone o davanti ai figli

ECONOMICA:

- ti esclude dalle scelte riguardanti il bilancio familiare e la situazione patrimoniale
- controlla la tua capacità di spesa e ti impedisce di avere un conto in banca
- ti impedisce di cercare o mantenere un lavoro
- ti fa contrarre debiti o impegni economici senza il tuo consenso
- intesta tutti i beni a suo nome anche se tu vi hai contribuito con le tue risorse
- si rifiuta di pagare un assegno di mantenimento adeguato

PERSECUTORIA (STALKING)

quando cerchi di allontanarti da una relazione violenta o non desiderata

- ti segue negli spostamenti e ti aspetta quando esci da casa o dal lavoro
- ti invia biglietti, minacce, continui sms o telefonate
- compare nei luoghi che tu usi frequentare per farti sentire “in trappola”.

AUTORE DELLA VIOLENZA

Dati dei casi seguiti nel 2011 dai centri antiviolenza del Friuli Venezia Giulia

PARTNER (marito, compagno, fidanzato)	481
EX PARTNER	147
FAMIGLIARE	68
AMICO/CONOSCENTE/COLLEGA	34
ESTRANEO	6
VIOLENZA DI GRUPPO	3
DATORE DI LAVORO	4
ALTRO	19
NON RILEVATO	20

Dati dei casi seguiti nel 2012 dai centri antiviolenza del Friuli Venezia Giulia

PARTNER (marito, compagno, fidanzato)	487
EX PARTNER	132

FAMIGLIARE	59
AMICO/CONOSCENTE/COLLEGA	18
ESTRANEO	6
ALTRO	35
NON RILEVATO	4

Dati dei casi seguiti nel 2013 dai centri antiviolenza del Friuli Venezia Giulia

PARTNER (marito, compagno, fidanzato)	463
EX PARTNER	176
FAMIGLIARE	79
AMICO/CONOSCENTE/COLLEGA	27
ESTRANEO	6
ALTRO	42
NON RILEVATO	4

INDICATORI DI PERICOLO

- Percezione soggettiva della donna di essere in **pericolo**
- Gelosia **ossessiva** e **possessiva** del partner
- Presenza di **armi**
- Precedenti atti di **violenza**
- **Escalation** di violenza negli ultimi periodi
- **Episodi** particolarmente gravi o crudeli
- Violenza **su animali domestici**
- **Precedenti penali**
- Uso di **alcool** e sostanze stupefacenti
- Comportamenti aggressivi e violenti **anche all'esterno** dell'ambiente domestico.

VIOLENZA DOMESTICA

La violenza è statisticamente agita per la maggior parte all'interno delle mura domestiche in un ambiente familiare in cui il modello relazionale si basa sul potere, sull'uso e sul controllo dell'altro e presuppone un rapporto affettivo che la rende più difficilmente riconoscibile.

LA VITTIMA

- vive una relazione ambigua sul piano, dell'abuso e sul piano affettivo che si sovrappongono e generano **confusione**: coesistono infatti, il

desiderio di mantenere unita la famiglia e al tempo stesso la consapevolezza della necessità di sottrarre i figli alla violenza

- si sente **svilita** nel suo ruolo di madre
- si sente responsabile del buon andamento della relazione e si **vergogna** di esprimere il suo disagio all'esterno
- solo in casi rarissimi la violenza è improvvisa di norma essa è **quotidiana** e ha le caratteristiche di ripetitività e di continuità
- la minaccia prevedibile, cronica, sequenziale crea quel **senso di impotenza** che diventa un elemento centrale del vissuto delle vittime
- la donna inizia pian piano a svalutarsi, a sentirsi insicura, a sentirsi **isolata** e magari in colpa
- spesso cade in **depressione**, accusa attacchi di **panico, ansia** e comportamenti fobici.

Queste modalità influenzano fortemente la relazione con i figli e la capacità di accudimento e di attenzione verso i loro bisogni emotivi.

Molte madri di bambini maltrattati o abusati sono loro stesse in uno stato di impoverimento tale (di rapporti, di risorse a tutti i livelli) che impedisce loro qualsiasi azione efficace.

LE CONSEGUENZE

- **Mancanza di autostima**, perdita di fiducia nelle proprie capacità
- **Insicurezza** e incapacità di decidere
- **Sensi di colpa**, solitudine, disperazione
- **Paura** di comunicare, timore **di non essere creduta**
- Paura che le **violenze si ripetano**



I LUOGHI COMUNI (GLI STEREOTIPI)

Si crede che.....	In realtà.....
Sia un fenomeno limitato	E' esteso anche se ancora sommerso e sottostimato
Riguardi solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate	Può riguardare chiunque, di ogni età e classe sociale
Sia la conseguenza di un "problema" in chi esercita la violenza: assunzione di alcol, droghe o disturbi di personalità.	E' esercitata da uomini che non presentano particolari problemi. L'alcool, le droghe e i disturbi psichici possono invece far precipitare la situazione.
Sia un problema degli uomini che nella loro storia familiare sono stati vittime e/o testimoni di violenza.	Gli studi mostrano che non tutti i bambini vittime di violenza e/ o testimoni diventano uomini violenti.
Che la violenza domestica non incide sulla salute delle donne	Incide gravemente sul benessere psicofisico delle donne
Debba trovare soluzione tra le pareti domestiche	E' importante che la violenza venga alla luce e sia affrontata con aiuti esterni
La violenza domestica è causata da occasionali e sporadiche perdite di controllo	Picchiare è una "strategia" finalizzata a modificare i comportamenti dell'altro
Sia provocato dagli atteggiamenti delle donne: istiganti, poco prudenti e provocanti	Nessun comportamento delle donne può giustificare l'uso della violenza

l'uscita c'è



CONSIGLI UTILI

Premesso che la violenza contro le donne riguarda tutti quei comportamenti, azioni e minacce che possono arrecare **una sofferenza** fisica, sessuale, psicologica o economica, è opportuno che tu, quando ne sei vittima, chiedi subito aiuto, **senza inibizioni né timori**, ma anzi con grande fermezza e determinazione.

Se l'aggressore ti procura **lividi o ferite**, recati al **Pronto soccorso** per le dovute cure, Ti sarà rilasciato anche un certificato medico.

Sappi che esistono i **Centri antiviolenza**, disposti ad ascoltarti e a fornirti ogni sorta di informazione e consulenza, sia psicologica che legale; lì infatti, troverai operatrici con formazione specifica, disponibili a d ascoltare la tua storia, a sostenerti e ad aiutarti ad uscire dalla situazione di violenza che stai vivendo, **nel rispetto della privacy** e, se lo desideri, del tuo anonimato.

Sempre con il **tuo consenso**, le operatrici potranno metterti in contatto con i servizi più opportuni al tuo caso, dal medico al servizio sociale, al consultorio familiare, alle forze dell'ordine... insomma, ad ogni genere di consulenza, e accompagnarti, se lo desideri, ai primi colloqui.

Se però non sai come trovare il Centro più vicino, puoi rivolgerti al Servizio sociale del tuo Comune, o chiamare il numero gratuito

1522

ANTIVIOLENZA
DONNA ATTIVO 24 ORE
SU24

COSA POSSO FARE?

SE SUBISCI VIOLENZA

SE VEDI QUALCUNO

CHE LA STA SUBENDO

CHIAMA

1522

ANTIVIOLENZA
DONNA ATTIVO 24 ORE SU24



LA NORMATIVA INTERNAZIONALE

Il 1° agosto 2014 è entrata in vigore la **“Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”** (cd. **Convenzione di Istanbul**). Si tratta di un accordo vincolante, sottoscritto dai Paesi membri del Consiglio d'Europa, che impone agli Stati adottare tutte le misure necessarie, su tre specifiche direttrici, per:

- prevenire la violenza: attraverso campagne di sensibilizzazione e programmi destinati ad aumentare l'autonomia e l'emancipazione delle donne; programmi scolastici sui temi della parità fra i sessi ed il reciproco rispetto, destinati agli studenti di ogni ordine e grado; elaborazione e attuazione di norme di autoregolamentazione per i mass media e in genere il settore dell'informazione e comunicazione; formazione adeguata delle figure professionali a vario titolo coinvolte nel sostegno alle vittime o nel trattamento degli autori della violenza;

-proteggere le vittime: protezione delle vittime da nuovi atti di violenza, tenendo prioritariamente presenti i bisogni specifici delle vittime stesse, attraverso la efficace cooperazione tra tutti gli organismi competenti (autorità giudiziaria, forze dell'ordine, servizio sanitario, servizi sociali, associazioni e in genere organismi non governativi, etc.); informazione tempestiva alla vittima sui servizi di sostegno (consulenze psicologiche, legali, assistenza nella ricerca di lavoro, di alloggio) e le misure legali disponibili; supporto ed aiuto per sporgere la denuncia; creazione di rifugi adeguati; linee telefoniche di assistenza gratuita (in Italia è attivo il numero Antiviolenza 1522); protezione e supporto ai bambini testimoni di ogni forma di violenza; garanzia che siano presi in considerazione gli episodi di violenza tutte le

volte che l'autorità deve determinare i diritti di custodia e di visita dei figli, il cui esercizio non può compromettere la sicurezza ed i diritti della vittima o dei bambini;

-punire i colpevoli degli atti di violenza: *garanzia che i reati siano puniti con sanzioni efficaci, proporzionate alla gravità dei fatti e dissuasive; monitoraggio e sorveglianza del colpevole condannato; garanzia del superiore interesse del bambino, anche con l'applicazione di restrizioni alla responsabilità genitoriale del colpevole.*

Puoi scaricare la Convenzione di Istanbul al link:

http://www.consiglio.regione.fvg.it/pagine/pariopportunita/pagine/allegati/convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf

LA NORMATIVA ITALIANA

Le condotte violente, tutte, costituiscono reati puniti dall'ordinamento giuridico italiano, sia che si tratti di violenza fisica, che morale, psicologica o sessuale; costituiscono reato anche le condotte persecutorie (cd. Stalking).

In generale, salvo che per i reati più gravi (per es. maltrattamenti in famiglia, lesioni gravi, tentato omicidio, alcune ipotesi di violenza sessuale, alcune ipotesi di stalking), è necessario che la vittima espressamente richieda (con la Querela) che si proceda nei confronti del colpevole (reati procedibili solo a querela di parte).

Nei casi più gravi, invece, anche senza la richiesta della vittima, si apre un procedimento penale a carico dell'autore della violenza, tutte le volte che l'Autorità giudiziaria o un pubblico ufficiale viene a conoscenza del fatto violento (reati procedibili d'ufficio).

Sul sito della Commissione:

http://www.consiglio.regione.fvg.it/pagine/pariopportunita/pagine/allegati/riferimenti_normativi.pdf

Gli strumenti legali di tutela immediata della vittima

Nelle ipotesi di condotte violente costituenti reato, in particolare nelle ipotesi di reato procedibile d'ufficio, possono essere adottate immediatamente delle misure, che servono a proteggere la vittima, quali:

-l'allontanamento del violento dalla casa familiare;

-il divieto per il violento di avvicinare, contattare e comunicare con la vittima, nonché di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima (e quindi, oltre all'abitazione, il luogo di lavoro, o la scuola);

-misure restrittive della libertà (per es. custodia cautelare in carcere, arresti domiciliari) nei casi più gravi;

-nei casi di stalking, l'ammonimento del persecutore ad opera del Questore.

In tutti i casi di condotte pregiudizievoli all'interno dell'abitazione domestica, possono essere richieste al giudice, in sede civile, le misure protettive dell'allontanamento del maltrattante dall'abitazione, unitamente al divieto di avvicinamento e comunicazione.

Presso i Centri Antiviolenza della Regione FVG, puoi ottenere tutte le informazioni legali ed il supporto necessario per presentare la querela ed eventualmente chiedere l'applicazione di misure protettive.

LA NORMATIVA REGIONALE

La Regione FVG sin dall'anno 2000 promuove e finanzia, attraverso la L.R. 17/2000, i "progetti antiviolenza" degli enti pubblici territoriali e delle associazioni femminili del territorio regionale (Centri Antiviolenza).

I CENTRI ANTIVIOLENZA

Provincia di Trieste

GOAP

Via San Silvestro, 3/5 – Trieste
Tel. 040 3478827 - fax:
040 3478856
info@goap.it
<http://www.goap.it>

Provincia di Gorizia

SOS ROSA

Via Diaz 5/ Palazzo Alvarez – Gorizia
Tel. e fax 0481 32954
sosrosa@yahoo.it
<http://www.sosrosa.it/>

Provincia di Udine

IOTUNOIVOI DONNE INSIEME

Via Martignacco, 23 – Udine
Tel. 0432 421011 – fax 0432 485550
ass.idi@infinito.it
www.iotunoivoi.it

Provincia di Pordenone

VOCE DONNA

Viale Cossetti, 16 – Pordenone
Tel e fax 0434 21779
voicedonnapn@gmail.com
<http://www.voicedonnapn.it>

DA DONNA A DONNA

Via Roma, 13 – Ronchi Dei Legionari
Tel. 0481 474700
info@dadonnaadonna.org
<http://www.dadonnaadonna.org>

ZERO TOLERANCE

Contro la violenza sulle donne
Via San Valentino 20 – 3°p – Udine
Numero Verde 800531135
zerotolerance@comune.udine.it
<http://www.comune.udine.it>

RINGRAZIAMENTI

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna ringrazia per la collaborazione l'Istituto statale d'arte "Giovanni Sello" di Udine per la disponibilità a fornire le immagini delle opere degli autori/allievi:

COSSETTINI Micaela

COSTANZO Chiara

DI MAIO Simona

FORGIARINI Alice

CANDERAN Chiara

FEDELE Moreno

LANTIERI Jessica

E i docenti Annalisa COMUZZI e Adriano LECCE.

Un grazie particolare viene rivolto al Centro anti violenza GOAP di Trieste e al servizio ZERO TOLLERANCE – Contro la violenza sulle donne, del Comune di Udine e al Centro Antiviolenza SOS Rosa di Gorizia, per aver collaborato alla realizzazione dell'opuscolo.



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio regionale
Servizio Organi di Garanzia
Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna

Contatti
Piazza Oberdan n. 6 34132 TRIESTE
Tel. 040/3773202

cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

Sito web:
<http://www.consiglio.regione.fvg.it/pagine/pariopportunita/default.asp>

